

8. — Bombardamento del Monastero di Kolcodin, importante centro di comunicazione del fronte austriaco in Albania.
9. — Incursione d'idrovolanti delle squadriglie veneziane nel cielo di Pola.
10. — Al mattino, nostri idrovolanti dell'Alto Adriatico rovesciano tre tonnellate d'esplosivo sui depositi di munizioni avversarii presso Caorle. — Un nostro colpo di mano contro le difese dell'ancoraggio di Durazzo, le danneggia gravemente.
11. — Aerei britannici attaccano San Giovanni di Medua. — Dopo vani tentativi precedenti, un manipolo d'arditi marinai del battaglione *Caorle*, riesce, in pieno mezzogiorno, a traversare su zattere la foce del Piave, a sbarcare sulla riva opposta, a sorprendere un grosso posto di guardia nemico, ed accerchiarlo, trascinandone prigionieri alla nostra sponda ufficiali e soldati, con armi e mitragliatrici. Vi si distingue per intelligente coraggio il secondo capo Scalinelli.
12. — Velivoli italiani colpiscono un piroscafo ed un sommergibile ancorati nella baia di Durazzo.
13. — Aerei britannici bombardano nuovamente San Giovanni di Medua; nostri velivoli provocano incendi nella stazione di Ragozina.
14. — Un grosso stormo di nostri idrovolanti rovescia 1200 chili d'esplosivo su baraccamenti nemici del fronte albanese, suscitandovi incendi. Un apparecchio non fa ritorno.